

ALLEGATO TECNICO

Gestore: Saxa Gres SpA
P.IVA e C.F.: 02806440604
Sede Legale: Via Osteria della Fontana 69 A-B-C
Sede Operativa : Località “Selciatella” Anagni (FR)
Durata: 10 anni

DATI SULL’IMPIANTO

Il presente documento costituisce l’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio di uno stabilimento impegnato nella produzione di materiale spessorato 2cm e 3cm in gres porcellanato in grado di lavorare e di trattare 110.000 t/a di materie prime di cui 32.000 t/a di scorie da incenerimento RSU con una corrispondente capacità produttiva fino a 2.500.000 mq totali di pavimentazione.

Lo stabilimento è sito in località “Selciatella” nel Comune di Anagni (FR), il terreno è distinto in catasto al foglio 84 della carta catastale del comune di Anagni, particelle 125 SUB 4 E SUB 5

L’impianto nella sua configurazione autorizzativa finale rientra nella seguente tipologia di impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs. 52/2006, allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006:

IPPC 3.5	<i>Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane con una capacità di produzione di oltre 75 Mg al giorno</i>
IPPC 5.1	<i>Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: [omissis] b) trattamento fisico-chimico;</i>
IPPC 5.3	<i>Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell’Allegato 5 alla Parte Terza: [omissis] 3) trattamento di scorie e ceneri;</i>

Le attività e la relativa configurazione impiantistica, autorizzate con AIA 2012/6143 rilasciata dalla Provincia di Frosinone alla Area Industrie Ceramiche Srl (in seguito AIC), e successivamente volturata con DD 3489/2017 a favore di SAXA GRES SpA, sono riprese nel 2017 a seguito del rilevamento della proprietà AIC da parte della SAXA GRES SpA e successiva della voltura dell’AIA avvenuta con la citata DD 3489/2017.

Al fine di consentire la riattivazione dello stabilimento dopo anni di inattività, sono state proposte alcune modifiche al ciclo produttivo e alla configurazione impiantistica in essere riassumibili con i seguenti punti:

- Inserimento nuove attività IPPC 5.1 e IPPC 5.3 per il recupero R5 di scorie pericolose e non pericolose provenienti da inceneritori di rifiuti urbani, classificati con CER 190111* o 190112 con relative modifiche al quadro emissivo;
- Aumento della quantità di flussi da trattare da 52.000 t/a di MP in ingresso a 110.000 t/a (di cui 32.000 t/a di scorie da incenerimento RSU) con una corrispondente capacità produttiva fino a 2.500.000 mq totali di spessorato;
- Installazione Filtro a tessuto e Filtro a calce emissione convogliata E13 (Forno1);
- Installazione Filtro a tessuto e Filtro a calce emissione convogliata E14 (Forno2);
- Installazione Filtro a tessuto e Filtro a calce emissione convogliata E19 (Forno3);
- Nuova emissione convogliata con sistema di trattamento con Filtro a tessuto E20 (rettifica);
- Predisposizione area stoccaggio nuovo rifiuto codice CER 10 12 10;
- Spostamento del pozzetto di monitoraggio acque MN1 a NUOVO_MN1;
- Inserimento nuova fase di macinazione per il recupero degli scarti cotti con relativo mulino e convogliamento delle emissioni al camino E12 già esistente;
- Inserimento in autorizzazione dei tre punti di emissione convogliata degli essiccatori (E23, E24, E25);
- Inserimento nuovo punto di emissione E21 relativo al forno termoretrattore per l'imballaggio dei prodotti finiti;
- Interventi di adeguamento sui camini esistenti alle vigenti normative UNI (modifiche alle caratteristiche geometriche dei camini E3, E4, E10, E11, E12).

INFORMAZIONI GENERALI SUL COMPLESSO IMPIANTISTICO

Nell'ambito della presente proposta progettuale, un ruolo fondamentale è rivestito dall'operazione di recupero di rifiuti pericolosi e non, nell'ambito del processo produttivo, valutata positivamente nell'ambito del procedimento di VIA ex art.23 D.Lgs.152/06 e s.m.i. dalla Regione Lazio con DD G11755 del 09/09/2019.

Sono state infatti finanziate e condotte importanti attività di ricerca per la sperimentazione dell'utilizzo di particolari tipologie di rifiuti all'interno degli impasti ceramici, al fine verificarne la possibilità di recupero nell'ambito del processo di produzione di gres porcellanato.

Particolare successo è stato incontrato nell'utilizzo delle ceneri pesanti provenienti dai termovalorizzatori di rifiuti urbani presenti sul territorio regionale, utilizzate in parziale sostituzione dei feldspati, previo opportuno trattamento, come descritto nei paragrafi a seguire.

Come noto, infatti, l'impasto per il gres porcellanato è solitamente basato su una ricetta che orientativamente può assimilarsi alla seguente:

- 40% materiali argillosi;
- 20% materiali inerti;
- 30% materiali fondenti.

Il processo produttivo implementato dalla SAXA GRES nello stabilimento di Anagni si fonda su innovazioni tecnologiche che possono essere riassunte come segue:

1. individuazione di una specifica ricetta per l'impasto ceramico e di un processo di trattamento e cottura in grado di ottenere prodotti per pavimentazioni in gres porcellanato piastrelle in Gres porcellanato spessorato (2 cm) e superspessorato (3 cm) dalle medesime caratteristiche prestazionali di quelli normalmente utilizzati e provenienti da attività di cava dall'impatto ambientale significativamente elevato (es. sanpietrini in leucite, basalti, porfidi, etc.);

2. introduzione delle ceneri esauste provenienti da impianti di termovalorizzazione di rifiuti urbani in sostituzione parziale dei materiali fondenti (feldspati) presenti nella ricetta.

Questo processo innovativo si configura, dal punto di vista normativo, come un processo di "Recupero" di rifiuti, così come definito ai sensi dell'art.183 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.; nello specifico, secondo quanto riportato nell'Allegato C alla Parte IV, trattasi di operazione

R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche

per un quantitativo complessivo di 32.000 tonnellate/anno di ceneri in ingresso. cui risulta propedeutica e da autorizzarsi l'operazione

R13 Messa in riserva

per uno stoccaggio istantaneo massimo pari a 1.500 ton.

I rifiuti recuperati, costituiti, come detto, dalle ceneri provenienti da termovalorizzatori di rifiuti urbani, sono classificabili con i CER seguenti:

CER	Descrizione
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11

Il processo utilizzato implementa pretrattamenti che trovano un importante riferimento nelle "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili ex art. 3, comma 2 del decreto legislativo 372/99" approvate con DM 29/01/2007 relativamente all'attività "5. Gestione Rifiuti – Impianti di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi".

Il processo SAXA GRES si caratterizza pertanto per prevedere una combinazione di processi a secco e di processi termici che portano alla possibilità di utilizzo delle ceneri pretrattate all'interno dell'impasto ceramico per la produzione di gres porcellanato conforme alle normative di settore.

L'intero processo è stato oggetto di attività sperimentale autorizzata dalla Regione Lazio con DD G11571 del 11/08/2017 i cui esiti sono stati successivamente approvati con DD G11318 del 29/08/2019 nell'ambito di una verifica di ottemperanza al procedimento di VIA ex art.23 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. che si è quindi positivamente concluso con l'emanazione della DD G11755 del 09/09/2019.

FASI DI LAVORAZIONE e FLUSSI DI MASSA

Le singole fasi del ciclo di produzione sono, associate ad uno specifico reparto, opportunamente identificato all'interno dello stabilimento, che contiene diverse tipologie di impianti. Vengono di seguito riassunti i dati concernenti consumi, produzione ed emissioni considerando gli impianti funzionanti alla loro massima capacità produttiva.

Fase 1 - Ricezione, stoccaggio ed immissione in produzione delle Materie Prime per impasto		
<i>Principali impianti e macchinari</i>		
<i>Tempo di funzionamento</i>	320 gg/a su 24h/g = 7.680 h/anno	
INPUT <i>(capacità produttiva)</i>	MP	78.000 ton/anno
	Scarti	4.000 ton/anno
OUTPUT <i>(capacità produttiva)</i>	MP semilavorate	82.000 ton/anno

Fase 2 – Macinazione di materie prime e scarti (processo secco/umido) con stoccaggio e prelievo dell'atomizzato		
<i>Principali impianti e macchinari</i>		
<i>Tempo di funzionamento</i>	320 gg/a su 24h/g = 7680 h/anno	
INPUT <i>(capacità produttiva)</i>	MP semilavorate	82.000 ton/anno
	Scorie pretrattate	22.000 ton/anno
	Consumo acqua recuperata	30.000 m ³ /anno
	Consumo acqua ASI industriale	50.000 m ³ /anno
	Consumi elettrici	11.000 Mwh/a
OUTPUT <i>(capacità produttiva)</i>	Impasto semilavorato	104.000 ton/anno
	Acqua recupero	10.000 m ³ /anno
	Emissioni in atmosfera	E11 ed E12

Fase 3 – Stoccaggio, Decantazione e riutilizzo delle acque di processo		
<i>Principali impianti e macchinari</i>		
<i>Tempo di funzionamento</i>	320 gg/a su 24h/g = 7680 h/anno	
INPUT <i>(capacità produttiva)</i>	H ₂ O recuperata da smaltatura	20.000 m ³ /anno
	H ₂ O recuperata da macinazione	10.000 m ³ /anno
	Consumi elettrici	694 MWh/a
OUTPUT	H ₂ O verso preparazione impasti	30.000 ton/anno

Fase 4 – Atomizzatore							
Principali impianti e macchinari	Bruciatore TBG 1100 ME: - Potenza termica MAX METANO 11.000 kW - Potenza elettrica assorbita 23 kW - Pressione max metano 500 mbar						
	Atomizzatore - Potenza elettrica assorbita 150 kW						
Tempo di funzionamento	320 gg/a su 24h/g = 7680 h/anno						
INPUT (capacità produttiva)	<table border="0"> <tr> <td>Impasto semilavorato</td> <td>104.000 ton/anno</td> </tr> <tr> <td>Consumi elettrici</td> <td>2.400 Mwh/a</td> </tr> <tr> <td>Consumo metano</td> <td>6.912.000 Sm³/a</td> </tr> </table>	Impasto semilavorato	104.000 ton/anno	Consumi elettrici	2.400 Mwh/a	Consumo metano	6.912.000 Sm ³ /a
Impasto semilavorato	104.000 ton/anno						
Consumi elettrici	2.400 Mwh/a						
Consumo metano	6.912.000 Sm ³ /a						
OUTPUT (capacità produttiva)	<table border="0"> <tr> <td>Scarto atomizzato</td> <td>1.080 ton/anno</td> </tr> <tr> <td>Atomizzato prodotto</td> <td>102.920 m³/anno</td> </tr> <tr> <td>Emissioni in atmosfera</td> <td>E5</td> </tr> </table>	Scarto atomizzato	1.080 ton/anno	Atomizzato prodotto	102.920 m ³ /anno	Emissioni in atmosfera	E5
Scarto atomizzato	1.080 ton/anno						
Atomizzato prodotto	102.920 m ³ /anno						
Emissioni in atmosfera	E5						

Fase 5 - Pressatura							
Principali impianti e macchinari	Pressa SACMI PH 5000L - Potenza elettrica assorbita 144 kW - Forza massima di pressatura 49.000 ton - N. massimo cicli al minuto 19						
	Pressa SACMI PH 1400 - Potenza elettrica assorbita 59 kW - Forza massima di pressatura 1.400 ton - N. massimo cicli al minuto 25						
	Pressa STAR 4208 - Potenza elettrica assorbita 175 kW - Forza massima di pressatura 4.200 ton						
Tempo di funzionamento	320 gg/a su 24h/g = 7680 h/anno						
INPUT (capacità produttiva)	<table border="0"> <tr> <td>Impasto atomizzato</td> <td>102.920 m³/anno</td> </tr> <tr> <td>Consumi elettrici</td> <td>2900 Mwh/a</td> </tr> </table>	Impasto atomizzato	102.920 m ³ /anno	Consumi elettrici	2900 Mwh/a		
Impasto atomizzato	102.920 m ³ /anno						
Consumi elettrici	2900 Mwh/a						
OUTPUT (capacità produttiva)	<table border="0"> <tr> <td>Scarto crudo presse</td> <td>194 ton/anno</td> </tr> <tr> <td>Prodotti formati semilavorati</td> <td>102.726 m³/anno</td> </tr> <tr> <td>Emissioni in atmosfera</td> <td>E10, E11</td> </tr> </table>	Scarto crudo presse	194 ton/anno	Prodotti formati semilavorati	102.726 m ³ /anno	Emissioni in atmosfera	E10, E11
Scarto crudo presse	194 ton/anno						
Prodotti formati semilavorati	102.726 m ³ /anno						
Emissioni in atmosfera	E10, E11						

Fase 6 - Essiccazione		
<i>Principali impianti e macchinari</i>	N. 2 Essiccatoi in serie SACMI ECP 285/11.6 (caratteristiche di una singola macchina)	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologia Orizzontale - Potenza termica nominale 1.165 kW - Consumo orario gas metano 121 Sm³/h - Temperatura di esercizio 200 °C - Temperatura massima 260 °C
	Essiccatoio SACMI EVA 902	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologia Verticale - Potenza termica nominale 1.165 kW - Consumo orario gas metano 121 Sm³/h
	Essiccatoio SITI/BT	<ul style="list-style-type: none"> - Potenza elettrica 90 kW - Potenza termica nominale 950 kW - Consumo orario gas metano 84 Sm³/h
<i>Tempo di funzionamento</i>	320 gg/a su 24h/g = 7680 h/anno	
<i>INPUT (capacità produttiva)</i>	Forme crude semilavorate	102.726 m ³ /anno
	Consumi elettrici	2380 Mwh/a
	Consumo metano	3.432.960 Sm ³ /anno
<i>OUTPUT (capacità produttiva)</i>	Scarto crudo essiccatore	292 ton/anno
	Perdite in peso dovute ad evaporazione (4%)	5.136 ton/anno
	Prodotti essiccati semilavorati	97.298 m ³ /anno
	Emissioni in atmosfera	E23, E24, E25

Fase 7 – Preparazione smalti		
<i>Principali impianti e macchinari</i>		
<i>Tempo di funzionamento</i>	320 gg/a su 24h/g = 7680 h/anno	
<i>INPUT (capacità produttiva)</i>	MP in ingresso	2.000 ton/anno
	Consumi elettrici	690 Mwh/a
	Consumo H2O industriale	6.000 m ³ /anno
<i>OUTPUT (capacità produttiva)</i>	Smalti	2000 ton/anno
	H2O a recupero	2.000 m ³ /anno
	Emissioni in atmosfera	E4

Fase 8 – Applicazione smalti		
<i>Principali impianti e macchinari</i>	N° 3 Macchina Digitale - Potenza elettrica 50 kW	
<i>Tempo di funzionamento</i>	320 gg/a su 24h/g = 7680 h/anno	
<i>INPUT (capacità produttiva)</i>	Prodotti essiccatti semilavorati	97.298 m ³ /anno
	Smalti	2000 ton/anno
	Consumi elettrici	2080 Mwh/a
	Consumo H2O industriale	24.000 m ³ /anno
<i>OUTPUT (capacità produttiva)</i>	Semilavorati smaltati	98.812 ton/anno
	Scarti smalteria	486 ton/anno
	H2O a recupero	18.000 m ³ /anno
	Emissioni in atmosfera	E3

Fase 9 - Cottura			
<i>Principali impianti e macchinari</i>	N. 1 Forni SACMI	- Potenza termica nominale	3.640 kW
		- Consumo orario gas metano	380 Sm ³ /h
		- Temperatura di esercizio	1190 °C
		- Temperatura massima	1250 °C
	N.2 Forni SACMI (caratteristiche di una singola macchina)	- Potenza termica nominale	8000 kW
		- Consumo orario gas metano	590 Sm ³ /h
		- Temperatura di esercizio	1220 °C
		- Temperatura massima	1320 °C
<i>Tempo di funzionamento</i>	320 gg/a su 24h/g = 7680 h/anno		
<i>INPUT (capacità produttiva)</i>	Semilavorati smaltati	98.812 m ³ /anno	
	Consumi elettrici	4220 Mwh/a	
	Consumo metano	11.980.800 Sm ³ /anno	
<i>OUTPUT (capacità produttiva)</i>	Semilavorato cotto	96.276 ton/anno	
	Scarto cotto	1548 ton/anno	
	Perdite in peso dovute ad evaporazione (1%)	988 ton/anno	
	Emissioni in atmosfera	E13, E14, E19	
	Rifiuti CER 101210	50 ton/anno	

Fase 10 – Rettifica, scelta, imballaggio e stoccaggio prodotto finito			
<i>Principali impianti e macchinari</i>	N° 2 Pallettizzatore	- Potenza totale assorbita - Pressione di esercizio	8 kW 6 bar
	Incappucciatore FTPB19	- Potenza installata - Portata gas - Potenza termica - Produzione oraria	9,32 kW 50 mc/h a 25 mb 420000 Chilocalorie per ora = 488.46 Kilowatt 45 Pallet/h
	Rettifica	- Potenza elettrica	280 kW
	N° 2 Linea scelta automatica 4Phases (caratteristiche di una singola macchina)	- Potenza elettrica	280 kW
<i>Tempo di funzionamento</i>	320 gg/a su 24h/g = 7680 h/anno		
<i>INPUT (capacità produttiva)</i>	Semilavorato cotto	96.276 ton/anno	
	Consumi elettrici	3.780 Mwh/a	
	Consumo gas metano	506.880 Sm3/h	
<i>OUTPUT (capacità produttiva)</i>	Prodotto finito	≈ 96.000 ton/anno	
	Scarto cotto	400 ton/anno	
	Rifiuti: CER 150101	75 ton/anno	
	CER 150102	45 ton/anno	
	CER 150103	50 ton/anno	
	CER 150106	40 ton/anno	
	Emissioni in atmosfera:	E20, E21	

Fase 11 – Macinazione scarti			
<i>Principali impianti e macchinari</i>	Carrello estrattore a doppia biella	- Dimensioni tramoggia - Potenza installata - Produzione max	800 x 800 3 kW 10 ton/h
	Frantoio a mascelle	- Dimensioni bocca di carico - Produzione max - Potenza media installata	450 x 160 7 mc/h 20 kW
<i>Tempo di funzionamento</i>	320 gg/a su 24h/g = 7680 h/anno		
<i>INPUT (capacità produttiva)</i>	Scarto cotto	1.948 m3/anno	
	Consumi elettrici	177 Mwh/a	
<i>OUTPUT (capacità produttiva)</i>	Scarto cotto macinato	1.948 ton/anno	
	Emissioni in atmosfera	E12	

Fase 12 – Stoccaggio e maturazione ceneri		
<i>Principali impianti e macchinari</i>		
<i>Tempo di funzionamento</i>	320 gg/a su 24h/g = 7680 h/anno	
<i>INPUT (capacità produttiva)</i>	Scorie da termovalorizzazione RSU CER 19.01.12 CER 19.01.11*	32.000 ton/anno
<i>OUTPUT (capacità produttiva)</i>	Scorie maturate Rifiuti CER 16.10.02/16.10.01* Emissioni in atmosfera	29.000 ton/anno 2.000 ton/anno E22

Fase 13 – Deferrizzazione/demetallizzazione		
<i>Principali impianti e macchinari</i>	Capacità oraria Potenza installata Descrizione	18 ton/h 215 kW V. Paragrafo 4.13
<i>Tempo di funzionamento</i>	320 gg/a su 24h/g = 7680 h/anno	
<i>INPUT (capacità produttiva)</i>	Scorie maturate Consumi elettrici	29.000 ton/anno 1651 Mwh/a
<i>OUTPUT (capacità produttiva)</i>	Scorie trattate Rifiuti Emissioni in atmosfera	22.000 ton/anno CER 19.12.01 1.800 ton/anno CER 19.12.02 4.200 ton/anno CER 19.12.12 1.000 ton/anno E22

Resa del processo

SCORIE MATURATE IN INGRESSO		100%
Rifiuti e scarti rimossi dal flusso di ceneri trattate	Rifiuti da griglia (CER 19.12.12)	1%
	Rifiuti in ferro e acciaio (19.12.01)	6%
	Rifiuti non ferrosi (19.12.02)	14%
	Altri scarti (CER 19.12.12)	2,5%
	TOTALE RIFIUTI	23,5%
MATERIALE IN USCITA DALL'IMPIANTO		76,5%

1 - CONDIZIONI GENERALI

La Saxa Gres SpA (di seguito Gestore) dovrà ottimizzare il processo e lo stabilimento nel rispetto degli elaborati progettuali aggiornati come di seguito elencati.

Schede AIA definitive;

- A Informazioni generali Dati e notizie sull'impianto attuale rev 09/12/2019
- B Dati e notizie impianto attuale rev 11/03/2020
- B rif Scheda Rifiuti rev 09/12/2019
- C Dati e notizie sull'impianto da autorizzare rev 09/12/2019
- D Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali rev 11/03/2020
- E Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio rev 09/12/2019
- SNT Sintesi non tecnica rev 09/12/2019
- A 10 Certificato Camera di Commercio rev 09/12/2019
- A 11 Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito rev 09/12/2019
- A 12 Certificato dei Sistemi di Gestione Ambientale rev 09/12/2019
- A 13 Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR) rev 09/12/2019
- A 14 Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000 rev 09/12/2019
- A 15 Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000 rev 09/12/2019

- A 16 Zonizzazione acustica comunale rev 09/12/2019
- A 17 Autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o concessioni in sanatoria) rev 09/12/2019
- A 18 Concessioni per derivazione acqua rev 09/12/2019
- A 19 Autorizzazione allo scarico delle acque rev 09/12/2019
- A 20 Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera rev 09/12/2019
- A 21 Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti rev 09/12/2019
- A 22 Certificato Prevenzione Incendi rev 09/12/2019
- A 23 Parere di compatibilità ambientale rev 09/12/2019
- A 24 Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali rev 09/12/2019
- A 25 Schemi a blocchi rev 11/03/2020
- B 18 Relazione tecnica dei processi produttivi rev 11/03/2020
- B 19 Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica rev 09/12/2019
- B 20 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera rev 09/12/2019
- B 21 Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica rev 11/03/2020
- B 22 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti rev 09/12/2019
- B 23 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore rev 09/12/2019
- B 24 Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico rev 09/12/2019
- B 25 Ulteriore documentazione per la gestione dei rifiuti rev 09/12/2019
- B 27 rev finale 17/06/2020
- B 28 relazione idrogeologica rev 17/06/2020
- C 6 revisione finale rev 17 06 2020
- C 7 Nuovi schemi a blocchi rev 11/03/2020
- C 8 Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica rev 09/12/2019
- C 9 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera rev 09/12/2019
- C 10 Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica rev 17/06/2020
- C 11 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti rev finale 17 06 2020
- C 12 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore rev 09/12/2019
- D 5 Relazione tecnica su dati meteorologici rev 09/12/2019
- D 6 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione rev 11/03/2020
- D 7 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione rev 09/12/2019

- D 8 Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione rev 09/12/2019
- D 9 Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità rev 09/12/2019
- D 10 Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione rev 09/12/2019
- D 11 Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione rev 09/12/2019
- D 12 Ulteriori identificazioni degli effetti per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione rev 09/12/2019
- D 13 Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi rev 09/12/2019
- D 14 Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali rev 09/12/2019
- E 3 Descrizione delle modalità di gestione ambientale rev 09/12/2019
- E 4 Piano di monitoraggio e controllo rev finale 17 06 2020

Il Gestore dovrà, in particolare:

1. garantire che tutti gli impianti tecnologici (elettrici, di terra, di protezione dalle scariche atmosferiche, di illuminazione, elettronici in genere, di riscaldamento e climatizzazione incluse centrali termiche e frigo, di areazione artificiale, idrosanitari, di adduzione e distribuzione gas combustibile, di sollevamento, di protezione antincendio, cancelli e sbarre automatizzate, gruppi elettrogeni, ecc.) siano progettati (al livello esecutivo) e realizzati secondo le norme vigenti e le regole di buona tecnica (norme UNI e CEI);
2. acquisire parere di conformità del progetto da parte del Comando Provinciale dei VV.F. di Frosinone in relazione alle attività soggette al controllo di prevenzione incendi di detto Comando. Per le scelte impiantistiche e le misure antincendio di prevenzione e protezione dei lavoratori, da adottare nell'impianto, si rimanda a tale parere. Prima dell'inizio dell'attività il Gestore dovrà acquisire il CPI;
3. verificare periodicamente l'impermeabilizzazione del piano di calpestio e di lavorazione dell'impianto al fine di impedire infiltrazioni di inquinanti nel sottosuolo; Dovranno essere previste opere specifiche di resinatura e/o vetrificazione delle aree preposte alla maturazione delle ceneri da termovalorizzazione comprese eventuali caditoie e pozzetti ciechi atte a preservare l'integrità delle pavimentazioni dall'alcalinità specifica della tipologia di rifiuto e dall'azione abrasiva esercitata dalle movimentazioni.
4. migliorare, nelle sistemazioni a verde, la componente vegetale naturale con l'utilizzo di specie arboree ed arbustive fitoclimaticamente compatibili e di maggior valore naturalistico

5. mantenere la tinteggiatura dei manufatti con colori tenui, scelti tra quelli della gamma cromatica delle terre
6. rispettare le norme in materia di circolazione stradale in relazione all'accesso all'area degli autoveicoli;
7. garantire che, durante le fasi di gestione dell'impianto, sia mantenuto l'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;
8. presentare 30 giorni prima dell'avviamento dell'impianto, alimentato con le ceneri da termovalorizzazione, un cronoprogramma che descriva dettagliatamente le fasi di "start-up" e le relative procedure operative di controllo finalizzate al raggiungimento e verifica delle condizioni di progetto e controllo del processo

COLLAUDO

Il Gestore dovrà depositare, relativamente al complesso impiantistico oggetto della presente autorizzazione, il certificato di collaudo sulla rispondenza e funzionalità dell'impianto così come autorizzato.

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese del gestore e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli Enti partecipanti all'istruttoria.

GARANZIE FINANZIARIE

La messa in esercizio dell'attività è subordinata alla presentazione delle garanzie finanziarie di cui al D.M. n. 141 del 26 maggio 2016 sui *Criteri da tenere in conto nel determinare l'importo delle garanzie finanziarie, di cui all'articolo 29-sexies, comma 9-septies, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*, da prestare secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 755 del 24/10/2008, come modificata con la D.G.R. n. 239 del 17/04/2009, per un importo pari ad € 510.000

Nella fase di esercizio il Gestore dovrà, in particolare:

9. a conclusione della fase di avviamento con cadenza semestrale, trasmettere i dati relativi ai controlli di cui all'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio, alla Provincia di Frosinone e al Comune di Anagni, secondo le indicazioni riportate nel Piano di monitoraggio e Controllo allegato;
10. dalla data di messa in esercizio dell'impianto, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati, alla Regione Lazio,

all'Arpa Lazio, alla Provincia di Frosinone e al Comune di Anagni secondo le indicazioni riportate nel Piano di monitoraggio e Controllo;

11. al fine di consentire le previste attività di controllo da parte degli organi a ciò preposti, fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
12. provvedere alle verifiche prescritte nella presente A.I.A., e agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi preposti al controllo riterranno necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
13. presentare, in originale o copia conforme, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'installazione;
14. comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;
15. preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 29 – nonies, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
16. garantire che le aree relative all'impianto di trattamento siano dotate di zone di servizio e deposito per le sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e di adeguata viabilità interna specificatamente individuata per far fronte anche a situazioni di emergenza in caso di incidenti;
17. garantire che i punti di campionamento e le sigle dei camini siano facilmente individuabili attraverso l'apposizione di apposita cartellonistica anche a seguito degli Interventi di adeguamento sui camini esistenti alle vigenti normative UNI
18. garantire che il complesso impiantistico, nella sua interezza, sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento acque, ai serbatoi di stoccaggio, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
19. mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori (spogliatoi, ecc.);
20. provvedere alla formazione specifica per i lavoratori addetti ai macchinari (linee trattamento rifiuti, ecc.);
21. assicurare che l'utilizzo di macchine, attrezzature, prodotti e materiali non introduca particolari rischi rispetto a quelli evidenziati con la documentazione rimessa;

22. provvedere alla preventiva e specifica valutazione dei rischi secondo i dettami del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., con particolare riguardo ai rischi connessi a polveri, fumi e nebbie, gas e vapori, agenti biologici, agenti chimici, cancerogeni, rumori e vibrazioni, umidità, alte e basse temperature, ecc., all'esito della quale adottare idonee misure di prevenzione e protezione;
23. garantire che gli ambienti siano costantemente mantenuti in condizioni tali da evitare il formarsi di atmosfere potenzialmente esplosive;
24. predisporre, comunque, adeguate ed opportune misure di prevenzione incendi all'esito di specifica valutazione dei rischi, ed in particolare:
 - nomina e formazione addetti emergenza;
 - mezzi spegnimento incendi adeguati in funzione di superficie e natura delle aree di lavoro e delle strutture di trattamento rifiuti e di servizio;
 - segnaletica di emergenza e planimetrie vie esodo da esporre nelle aree di lavoro e nelle strutture;
 - registro manutenzioni antincendio;
 - scrupolosa osservazione di tutte le norme di prevenzioni incendi, sia generali che specifiche;
25. provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
26. garantire la custodia continuativa dell'impianto;
27. fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, comunicare tempestivamente alla Regione Lazio, alla Provincia di Frosinone, all'Arpa Sezione Provinciale di Frosinone ed al Comuni di Anagni, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
28. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
29. a far tempo dall'eventuale chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il Gestore è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

2 - CONDIZIONI IN FASE DI ESERCIZIO

A. GESTIONE DEI RIFIUTI

La Società è autorizzato a ricevere presso il proprio impianto i rifiuti di seguito elencati:

CER	Descrizione
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11

La Saxa Gres SpA e, per essa, il proprio legale rappresentante *pro tempore*, è autorizzata ad accettare, lavorare di trattare **110.000 t/a di materie prime** di cui **32.000 t/a di scorie da incenerimento RSU** con una corrispondente capacità produttiva fino a 2.500.000 mq totali di pavimentazione

Nello specifico potranno essere accettate **100 t/giorno** di ceneri pesanti e scorie per uno **stoccaggio istantaneo pari a 1.500 ton**

Le operazioni di gestione autorizzate sui rifiuti di cui sopra sono richiamate di seguito:

Operazioni di recupero:

R13 – Messa in riserva.

R5 – Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

L'impianto è autorizzato allo svolgimento di tutte le operazioni sopra richiamate purché avvengano in un ciclo di produzione complesso ed unitario.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

30. la classificazione dei rifiuti in ingresso ed in uscita dallo stabilimento dovrà essere eseguita con le modalità e le indicazioni previste dalla Delibera Consiglio SNPA n. 61 del 27 novembre 2019: Approvazione Manuale "Linea guida sulla classificazione dei rifiuti" s.m.i.;
31. attenersi anche a quanto riportato nel DM 27/09/2010 e s.m.i. per i rifiuti prodotti dall'impianto e destinati allo smaltimento in discarica;

32. qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita da un operatore su pala meccanica ragno o gru ponte, avere cura che la cabina di manovra della macchina sia dotata di climatizzatore e di un sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare;
33. dotarsi di un sistema di registrazione interno che consenta di mettere in relazione il rifiuto in ingresso e/o prodotto dalle operazioni di recupero effettuate presso l'impianto con la linea di trattamento a cui è destinato e il numero di lotto identificativo con il quale è stato ricevuto (sistema di tracciabilità interno);
34. prevedere, per mantenere la pulizia degli ambienti, opportuni accorgimenti al fine di garantire che i rifiuti non fuoriescano dai nastri e dalle macchine di trattamento; a tal fine il Gestore dovrà installare carterature o altri accorgimenti simili atti a contenere eventuali fuoriuscite di materiale. Tali misure di contenimento dovranno essere periodicamente sottoposte ad operazioni di pulizia;
35. nelle aree di ricezione deve essere disponibile un apposito spazio e mezzi idonei ad operare una prima selezione visiva dei materiali in ingresso per respingere eventuali materiali impropri;
36. mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate al deposito e alla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e l'area di ricezione dei rifiuti;
37. garantire la pulizia delle aree di movimentazione e transito dei rifiuti al termine della lavorazione giornaliera;
38. garantire che ogni area dell'impianto sia facilmente individuabile attraverso apposita cartellonistica che riporti anche le norme di comportamento degli addetti in caso di incidente;
39. dotare le aree di transito dei veicoli di idonea segnaletica verticale ed orizzontale;
40. dotare i lavoratori operanti nell'impianto di Dispositivi di Protezione Individuali; gli stessi dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza secondo quanto previsto D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
41. sottoporre l'unità di pesa degli automezzi alle prove di taratura con frequenza almeno triennale;
42. Di limitare l'utilizzo delle ceneri nelle percentuali testate nel corso della sperimentazione ma, potranno essere valutate ulteriori formulazioni da parte dell'AC solo dopo test specifici condotti dalla società

43. Nella piattaforma e nei piazzali esterni dovrà essere sempre rispettato il regime di stoccaggio di rifiuti, materie prime e deposito temporaneo rappresentato nella tavola C11 rev 17/06/2020 che diventa parte integrante del presente atto.
44. Tutte le aree riportate nella tavola C11 dovranno essere contraddistinte dalle medesime sigle riportate su cartellonistica in loco che sia posizionata in modo tale da rendere le aree facilmente ed inequivocabilmente identificabili così come i rifiuti in ingresso dovranno essere sempre stoccati ed etichettati in maniera tale da rendere inequivocabile la loro identificazione in qualsiasi momento.

B. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Si autorizza la realizzazione di n. 15 (quindici) punti convogliati di emissione finale in atmosfera E3 E4 E5 E10 E11 E12 E13 E14 E19 E20 E21 E22 E23 E24 E25 così come riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla presente determinazione e a seguito degli interventi migliorativi proposti in fase istruttoria e di seguito sintetizzati

- Inserimento sistema di trattamento filtro a maniche + addizione di calce per emissione E13 (forno di cottura SACMI 1);
- Inserimento sistema di trattamento filtro a maniche + addizione di calce per emissione E14 (forno di cottura SACMI 2);
- Inserimento sistema di trattamento filtro a maniche + addizione di calce per emissione E19 (forno di cottura SACMI 3);
- Nuovo punto di emissione E20 (rettifica) con sistema di trattamento filtro a maniche;
- Nuovo punto di emissione E21 (bruciatore forno termoretrattore);
- Nuovo punto di emissione E22 (polveri trattamenti scorie) con sistema di trattamento filtro a maniche;
- Nuovo punto di emissione E23 (essiccatore orizzontale SACMI);
- Nuovo punto di emissione E24 (essiccatore verticale SACMI);
- Nuovo punto di emissione E25 (essiccatore orizzontale SITI/BT);
- Adeguamento dimensioni geometriche dei camini E3, E4, E10, E11, E12.

Prescrizioni

45. Dovranno essere condotte nei primi 2 mesi di avviamento della nuova fase produttiva, per tutti i camini, compresi quelli di nuova installazione (in particolare E23, E24 ed E25), due campagne non consecutive per l'analisi delle emissioni prodotte, con parametri standard e parametri conoscitivi riportati nel dettaglio nel piano di monitoraggio e controllo allegato alla presente determinazione

46. Dovranno essere valutati dai competenti uffici della Regione Lazio e da ARPA LAZIO, i risultati di cui al punto precedente, al fine di prescrivere ulteriori misure di abbattimento degli effluenti gassosi
47. comunicare, ai fini delle analisi relative alle emissioni in atmosfera, ad Arpa Lazio, alla Regione Lazio ed alla Provincia di Frosinone con almeno 15 giorni di preavviso, la data di messa a regime dell'impianto al fine di permettere all'autorità di controllo di svolgere le funzioni per quanto di competenza;
48. determinare tutti i parametri riportati nel quadro emissivo e con la periodicità stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo;
49. comunicare all'Autorità competente ed alla Sezione Arpa Lazio di Roma, con almeno 30 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli;
50. adottare, per l'effettuazione degli autocontrolli le metodiche contenute nella normativa tecnica e riportate nel Piano di automonitoraggio e controllo e i relativi aggiornamenti e revisioni, avendo cura di utilizzare laboratori accreditati Accredia per effettuare analisi e campionamenti
51. dare evidenza delle attività di manutenzione per ogni sistema di abbattimento, predisponendo idonea modulistica, debitamente codificata, su cui annotare le attività previste dal piano di monitoraggio;
52. assicurarsi che qualunque anomalia di funzionamento o di interruzione degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporti la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi; il sistema di allarmi e conseguente interruzione dovrà essere automatizzato. Registro elettronico e cartaceo degli eventi dovrà essere tenuto sempre in disponibilità nell'impianto per eventuali controlli
53. garantire che l'impianto, in tutte le condizioni di funzionamento, compresi i periodi di avvio e di arresto, rispetti i limiti di emissione;
54. assicurare che gli impianti siano gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate. Nel caso in cui si verificano fenomeni rilevanti di immissioni di sostanze, l'Autorità competente si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori sistemi di contenimento e di verificarne l'efficacia attraverso la quantificazione delle emissioni con tecniche appropriate alla tipologia dell'emissione;

C. ACQUA E DIFESA DEL SUOLO

L'attuale collettore di raccolta delle acque meteoriche dei piazzali dello stabilimento Saxa Gres è stato oggetto, nel tempo e prima dell'immissione nel Rio S. Maria, di raccordo di ulteriori condotte di scarico provenienti da altre aziende dell'area industriale di Anagni.

Per questo motivo, si è provveduto ad individuare un nuovo pozzetto a valle, sul collettore delle acque meteoriche in cui sarà possibile campionare in maniera univoca le acque meteoriche provenienti dalla Saxa Gres, in prossimità del confine dello stabilimento e situato in un'area di proprietà di quest'ultima e rispetto al quale, a protezione dello stesso, si è realizzato un muretto di recinzione e chiusura.

La società Saxa Gres SpA richiede, pertanto, di individuare in quest'ultimo (denominato Nuovo_MN1) il pozzetto fiscale di monitoraggio, opportunamente georeferenziato come evidenziato nella Tabella 2 successiva, in cui effettuare i campionamenti e le analisi delle acque meteoriche anziché in quello denominato MN1.

Viene quindi approvato il nuovo pozzetto fiscale di monitoraggio denominato Nuovo_MN1 le cui caratteristiche sono riassunte a seguire:

PUNTO DI SCARICO ACQUE METEORICHE		
ID NUOVO_MN1	E (UTM 33N WGS84): 344.473	N (UTM 33N WGS84): 4.619.536
Provenienza contaminazione:	<i>Non è prevista alcuna contaminazione</i>	
Tipo recettore CORSO D'ACQUA NATURALE	Nome recettore: RIO SANTA MARIA	

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

55. effettuare la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo;
56. mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelevamento dei campioni posti sulle tubazioni di scarico;
57. dotare tutti gli scarichi, parziali e finali, di sistemi continui di registrazione ed integrazione della portata, sigillabili;
58. assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;
59. non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;
60. consentire il controllo dei sistemi di misura (ovvero i contatori) sia sull'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque;

Acque sotterranee

Sono in corso studi Idrogeologici del sito così come previsto nell'ambito della VIA e ovviamente il procedimento dovrà essere condotto anche alla luce del fatto che lo stabilimento insiste in area SIN.

Non sono previste realizzazione di nuove strutture, in ogni caso, il Gestore dovrà realizzare, relativamente all'area delle pertinenze tecnologiche un sistema opportuno di piezometri, posti a monte e a valle dell'intera area, laddove monte e valle sono riferiti all'andamento della falda locale. Le proposte per la scelta della tipologia dei piezometri e il loro numero, sono individuati nell'elaborato B28. Il monitoraggio analitico, con i relativi parametri e metodi di analisi è già stato incluso nel Piano di monitoraggio e controllo seppur di futura realizzazione.

Quanto sopra dovrà essere realizzato in conformità delle norme operanti in ambito SIN.

L'analisi dovrà considerare i valori rilevati nei pozzi a monte e confrontare gli stessi con quelli rilevati nei pozzi a valle, determinandone l'eventuale scostamento. In caso di scostamenti peggiorativi della qualità delle acque (cfr. Tab. B.3.2 allegato 1 degli allegata alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 – Definizione di buono stato chimico delle acque sotterranee), il Gestore dovrà darne comunicazione agli Enti di controllo e al Comune territorialmente competente per l'attivazione delle procedure di legge.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

61. fornire tutti gli aggiornamenti in merito all'iter tecnico amministrativo per la realizzazione dei piezometri alla Regione Lazio ed Arpa Lazio in particolare dovrà essere comunicato il cronoprogramma relativo alla fase di realizzazione dei piezometri e la prima data di campionamento effettiva.
62. Il monitoraggio verrà condotto a propria cura e spese, trasmettendo i dati contestualmente all'invio annuale delle risultanze del PMeC

D. RUMORE

Con periodicità biennale verranno effettuati i rilievi in merito alle emissioni sonore così come prescritto nel Piano di Monitoraggio e controllo.

La periodicità biennale dovrà essere rispettata nel corso del normale esercizio. Qualora invece intervengano modifiche che possano contribuire all'emissione acustica dell'impianto, nuove misurazioni saranno da ripetersi in concomitanza dell'evento.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

63. evitare gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata;
64. eseguire le attività maggiormente rumorose durante il periodo di riferimento diurno;
65. eseguire i nuovi rilievi fonometrici entro 15 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto e trasmettere le risultanze all'autorità competente, all'ARPA Lazio e al Comune di Anagni. Tali rilievi dovranno essere conformi all' Allegato II D.M. 31/01/05
66. comunicare qualsiasi variazione e/o modifiche all'attività che dovessero esserci in corso d'opera;
67. garantire un periodo di monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
68. effettuare secondo le indicazioni del piano di monitoraggio e controllo riportato in allegato, una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto, anche attraverso l'esecuzione di rilevamenti fonometrici. Le risultanze di tali valutazioni dovranno essere trasmesse all'autorità competente, all'ARPA Lazio e al Comune di Anagni
69. conservare gli esiti delle misure fonometriche e tenerle a disposizione di ARPA Lazio per almeno cinque anni;

E. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

In caso di emergenze conseguenti a eventi accidentali derivanti dalla gestione di rifiuti, il Gestore dovrà dare comunicazione, nelle 48 ore successive, dell'anomalia o evento all'Autorità competente, all'ARPA Lazio e al Comune di Anagni, affinché provvedano a individuare le misure da adottare.

Il Gestore, inoltre, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla messa in sicurezza dell'area interessata.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

70. tenere, presso i siti di stoccaggio dei rifiuti autoprodotti e delle materie prime, prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;

71. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;
72. dare tempestiva comunicazione (48 ore), dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, per eventuali ulteriori prescrizioni;
73. in caso di fermo dell'impianto, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi, e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti in impianto.

F. GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

74. comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, alla Regione Lazio, alla Provincia di Frosinone, al Comune di Anagni ed all'ARPA Lazio un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti; l'esecuzione di tale programma è vincolato al nullaosta scritto della Regione Lazio, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione;
75. ripristinare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, e all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
76. provvedere, in ogni caso a:
 - a. lasciare il sito in sicurezza;
 - b. svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - c. rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;
77. sino ad allora, la presente A.I.A. deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

Documenti correlati all'allegato tecnico

78. Si considerano correlati al presente Allegato tecnico alcuni documenti prodotti dalla Società che diventano così parte integrante dell'atto autorizzativo e sono di seguito dettagliati:
 - B 27 Procedure di accettazione e gestione dei rifiuti in ingresso rev 17/06/2020
 - B 28 relazione idrogeologica rev 17/06/2020

- C 9 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera rev 09/12/2019
- C10 Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica rev 17/06/2020
- C11 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti rev 17/06/2020
- E4 Piano di monitoraggio e controllo rev 17/06/2020

Il Direttore

Dott. Ing. Flaminia Tosini

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)